Misteri del dolore

La passione e morte di Gesù sono l'espressione massima e il momento culmine dell'amore di Gesù (Gv 13, 1). Si dona interamente, prendendo su di sé i peccati del mondo e distruggendoli, inchiodandoli sulla croce (Col 2, 14). Ci invita a nostra volta a seguirlo portando con lui la nostra croce (Lc 9, 23), nella certezza che se moriamo con lui con lui anche risorgeremo (2 Tm 2, 11).

1. L'agonia di Gesù nel Getsemani

Gesù, come sempre, anche la sera dopo l'ultima cena si ritira nell'orto degli ulivi. L'ora tanto attesa è giunta. Era salito a Gerusalemme sapendo che avrebbe sofferto la passione e la morte per noi. Ma ora che tutto sta per compiersi ha paura e vuole con sé i discepoli più cari, Pietro, Giacomo e Giovanni, li vuole vicini nella preghiera, ma si ritrova solo davanti alla volontà del Padre mai così difficile da accettare. Un'agonia che si conclude con le parole: *"Non la mia, ma la tua volontà sia fatta"*.

Chiediamo a Maria di rispondere sempre all'invito di Gesù a vegliare e pregare con lui.

Dio onnipotente ed eterno, che nella beata Vergine Maria, gloriosa madre del tuo Figlio, hai dato un sostegno e una difesa a quanti la invocano, concedi a noi per sua intercessione di essere forti nella fede, saldi nella speranza, perseveranti nel tuo amore.

2. La flagellazione di Gesù

Dopo essere stato condotto al tribunale del Sinedrio e a quello di Pilato, dopo l'umiliazione davanti alla corte del re Erode, Gesù è sottoposto alla flagellazione, terribile tortura prevista dalla legislazione romana. Egli, secondo la profezia di Isaia, si è addossato le nostre colpe e ha condiviso con noi ogni tipo di sofferenza per divenire strumento di salvezza.

Chiediamo a Maria di condividere con Gesù il patire di tutta l'umanità con la quale vogliamo essere pienamente solidali.

O Dio che concedi alla tua Chiesa di imitare la beata Vergine Maria nella contemplazione della passione di Cristo. Donaci, per sua intercessione, di conformarci sempre più al tuo Figlio unigenito e di giungere alla pienezza della sua grazia.

3. La coronazione di spine di Gesù

Al termine del processo davanti al Procuratore romano, dopo la flagellazione Gesù subisce l'umiliazione della coronazione di spine. Una farsa messa in atto dai soldati per il puro gusto del divertimento, che diventa dileggio, oltraggio, parodia della sua regalità. Lo spogliano, lo vestono di un manto scarlatta, lo coronano di spine, gli mettono in mano una canna a guisa di scettro, lo schiaffeggiano, gli sputano in faccia... Ed egli «*maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca*» (Is 53, 7).

Chiediamo a Maria che ci aiuti a riconoscere Gesù in ogni volto sfigurato dal dolore o dal peccato.

Perdona, o Padre, le colpe dei tuoi figli e poiché non possiamo salvarci con le nostre opere, interceda per noi la Madre del tuo Figlio e Signore nostro Gesù Cristo.

4. La condanna a morte di Gesù e il suo viaggio al Calvario

Su richiesta del Sinedrio, sotto pressione del popolo che gli antepone Barabba e che grida "*Sia crocifisso*", Gesù è condannato a morte. «*Ecco – aveva predetto –, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo consegneranno ai pagani*» (Mc 10, 33). Caricato della croce compie il viaggio verso il Calvario, fuori della Città Santa. Anche ai suoi discepoli egli chiede di seguirlo prendendo ogni giorno la loro croce.

Chiediamo a Maria di accogliere ogni giorno la nostra croce e di seguire Gesù fino all'ultimo.

O Dio, che per redimere il genere umano, sedotto dagli inganni del maligno, hai associato alla passione del tuo Figlio la Madre Addolorata, fa' che tutti i figli di Adamo, risanati dagli effetti devastanti della colpa, siano partecipi della creazione rinnovata in Cristo redentore.

5. La morte di Gesù in croce

«*Avendo amato i suoi li amò fino alla fine*». Solo l'infinito amore di Dio può dare ragione della morte di Gesù in croce. Si offre per tutti compiendo l'opera più grande: la salvezza del mondo. Si racconta che i santi ad un certo momento della loro vita chiudessero tutti i libri per «leggere» soltanto il libro della croce dalla quale il Salvatore del mondo parla con le parole più eloquenti: la pienezza dell'amore, nel dono totale di sé.

Anche noi ci poniamo in contemplazione dell'amore più grande che, morendo, ha dato a noi la vita.

Chiediamo a Maria che ci insegni a morire con Gesù per risorgere con lui.

Padre santo, che nel mistero pasquale hai stabilito la salvezza del genere umano, concedi a tutti gli uomini con la grazia del tuo Spirito di essere inclusi nel numero dei figli di adozione, che Gesù morente affidò alla Vergine Madre.